

**Unioncamere
Emilia-Romagna**



patto per la crescita

siglato il 30 novembre

1 dicembre 2011

Regione, intesa trasversale sul "Patto per la crescita" <i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	3
Siglato il patto per la crescita intelligente <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Occupazione, credito e politiche energetiche <i>Il Domani - L'Informazione di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
L'Emilia Romagna fa quadrato Tutti nel Patto per la crescita <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Occupazione, credito e politiche energetiche La Regione punta alla crescita con 70 milioni <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
Occupazione, credito e politiche energetiche La Regione punta alla crescita con 70 milioni <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
Il modello anti-crisi della via Emilia patto di Errani con sindacati e imprese <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
Errani: un patto contro la crisi <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11
Welfare, lavoro lotta all'illegalità: la Regione lancia il patto per la crescita <i>Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12

Sviluppo Firmano tutti i sindacati. Il plauso di Confindustria Regione, intesa trasversale sul «Patto per la crescita»

In tempi di profonde divisioni tra sigle sindacali, il primo dato rilevante è che il documento è stato firmato da Cgil, Cisl e Uil. Non solo, in calce al «Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» voluto dalla Regione, c'è anche la firma di Confindustria regionale, oltre che di Upi, Anci, Unioncamere, Forum del terzo settore e Associazione bancaria italiana. Il Patto, presentato ieri da Vasco Errani indica una serie punti chiave su cui vale Aldo Moro intende lavorare con incontri periodici.

«Una scelta di responsabilità e reciprocità — la definisce Errani —. Tutte le forze economiche e sociali individuano obiettivi strategici su cui lavorare assieme». L'obiettivo è ambizioso: adottare una strategia comune su politiche economiche, industria, ricerca, ambiente e sociale. Errani, che incontrerà a breve il premier Mario Monti in qualità di presidente della Conferenza Stato-Regioni, indica le priorità: qualità delle relazioni industriali, aiuti alle impre-



Fautore Il presidente Vasco Errani

se, lavoro giovanile, semplificazione amministrativa, riduzione dei costi di gestione e contrasto all'illegalità. Tra gli interventi già finanziati: 20 milioni per il lavoro giovanile, per incentivare le aziende (con sgravi sull'Irap) ad assumere con contratti di apprendistato; 40 milioni per l'economia, 7,5 dei quali per l'accesso al credito delle imprese; 10 milioni per le politiche energetiche. Stanziamenti da tempo previsti nel bilancio. E infatti, come dice l'assessore alle Attività produttive Gian-

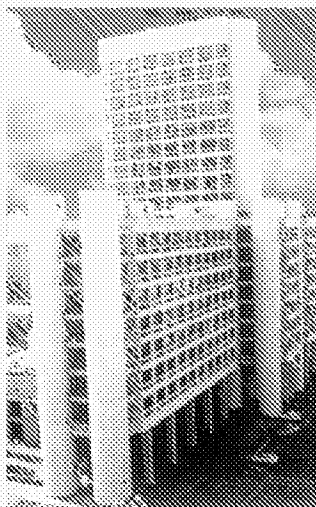
Carlo Muzzarelli il patto «è il bilancio della regione».

La vera novità è l'accordo politico tra realtà molto diverse tra loro. Sensazione confermata anche dal presidente di Confindustria regionale Gaetano Maccaferri. «Gli industriali condividono il richiamo al forte senso di responsabilità e di coesione che è alla base del patto. Dobbiamo tutti, pure senza drammatizzare, prendere coscienza che i problemi non sono alle nostre spalle». Maccaferri elenca le richieste degli industriali: «Occorre attivare tutte le opzioni possibili per sostenere l'attività manifatturiera, dai Confidi, al credito, alla semplificazione, e dare continuità agli ammortizzatori in deroga. Gli impegni assunti dalla Regione per il 2012 sono positivi». Naturalmente, Maccaferri si augura che l'unità sindacale si ricomponga al più presto. Il patto è salutato con favore anche dal capogruppo Pd in Regione Marco Monari e dal presidente dell'Anci Daniele Manca.

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA





REGIONE EMILIA ROMAGNA

Siglato il patto per la crescita intelligente

»» La Regione Emilia-Romagna guarda al futuro con il «patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva». L'accordo è stato siglato con Upi, Ancem, Anci, Legautonomie, Unioncamere, sindacati, Confindustria e altre associazioni di categoria, Abi e il Forum del terzo settore. Contiene misure per l'accesso al credito, per l'avviamento e la stabilizzazione del lavoro giovanile con un occhio molto attento al rispetto della legalità.



Occupazione, credito e politiche energetiche La Regione punta alla crescita con 70 milioni

Dal "Patto per attraversare la crisi" del 2009 al "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". La Regione Emilia-Romagna, dunque, prova a guardare avanti siglando un'intesa che mette in fila le firme di Upi, Anci, Unccem e Lega delle autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali e sindacati, Forum del terzo settore e Associazione bancaria italiana (Abi). «Una scelta di responsabilità e reciprocità con cui tutte le forze economiche e sociali - sottolinea il presidente della Regione, Vasco Errani - individuano obiettivi strategici su cui lavorare insieme e ciascuno per la propria parte», dando priorità alla «qualità del lavoro e del sistema del welfare». Con il Patto per la crescita «facciamo una scelta perché diciamo che le politiche sull'economia, l'industria, la ricerca, la formazione, il lavoro, l'ambiente ed il sociale - aggiunge il numero uno di viale Aldo Moro - rappresentano un'unica politica e un unico progetto».

Tra le parole d'ordine principali Errani cita «qualità delle relazioni industriali», ulteriore «semplificazione amministrativa e riduzione dei costi di gestione», volontà di «essere determinatissimi nel contrasto all'illegalità». Questa è «la strada giusta per affrontare anche sul piano nazionale i problemi che abbiamo di fronte», continua Errani: «Siamo nelle condizioni di rappresentare un riferimen-

to». Questo perché «non abbiamo scritto un libro dei sogni - assicura il governatore - abbiamo tracciato un progetto su cui siamo tutti impegnati». Inoltre, tutti i punti del Patto «trovano politiche di

Nel 2012 il comparto turismo dell'Emilia-Romagna avrà a disposizione 34,712 milioni, con un lieve incremento rispetto al 2011 della parte di risorse regionali (27 milioni, dei quali 26,1 di spesa corrente) e il resto di fondi statali. Lo ha riferito l'assessore regionale Maurizio Melucci (nella foto) alla commissione presieduta da Beppe Pagani, che ha licenziato in sede consultiva il bilancio preventivo 2012 della Regione e la relativa legge finanziaria (contrari Pdl e Lega nord). Questi dati, ha rilevato l'assessore, rappresentano «un segnale inequivocabile dell'attenzione dedicata dalla

sostegno nel bilancio» regionale, sottolinea Errani, mentre appositi tavoli tecnici saranno chiamati a delineare gli indirizzi e monitorare i risultati. In pratica l'intero Patto «è il bilancio della Regione», afferma l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che sintetizza così gli interventi principali: 20 milioni per il lavoro, 40 per l'economia (7,5 dei quali per sull'accesso al credito) e 10 per le politiche energetiche.

Rispetto al Patto per attraversare la crisi la Regione se-

gna «un'accelerazione che manda un messaggio inequivocabile», sottolinea Muzzarelli, con «azioni concrete di sistema e con il sistema» su temi come credito, welfare, legalità e patto tra lavoro e imprese. Sul tema del lavoro, in particolare, vengono confermati gli impegni del 2009 su ammortizzatori sociali e consorzi fidi ma si aggiunge «un impegno straordinario» per l'occupazione, afferma Muzzarelli, scegliendo l'apprendistato come strumento prioritario per la stabilizzazione.



L'Emilia Romagna fa quadrato Tutti nel Patto per la crescita

Siglato in Regione da enti locali e parti sociali



LEADER
Gaetano
Maccaferri.
Nel tondo,
Vasco Errani

Lavoro, imprese, credito, relazioni industriali, legalità, occupazione giovanile: è questo il cuore del 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' siglato in Regione

Andrea Ropa
» BOLOGNA

QUARANTA milioni per l'economia, di cui 7,5 per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese. Venti milioni per il lavoro e almeno 10 per le politiche energetiche. Sono alcuni degli interventi già stanziati previsti nel 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva', promosso dalla Regione Emilia Romagna con l'obiettivo di attraversare il guado della crisi e guardare con fiducia al futuro.

L'ACCORDO, presentato dal presidente Vasco Errani, è stato siglato ieri mattina con Upi, Ancem, Anci, Legautonomie, Unioncamere, sindacati, associazioni di categoria, Abi e il Forum del terzo settore. Gli assi portanti su cui si vuole orientare lo sviluppo sono il sostegno dell'export, le riforme strutturali delle istituzioni e della pubbli-

ca amministrazione, del welfare e del mercato del lavoro, ma anche una forte spinta alla ricerca e all'innovazione. L'accordo contiene misure per l'accesso al credito, per l'avviamento e la stabilizzazione del lavoro giovanile, con particolare attenzione al rispetto della legalità.

SUL TEMA del lavoro, in particolare, vengono confermati gli impegni del 2009 su ammortizzatori sociali e consorzi fidi, ma si aggiunge «un impegno straordinario» per l'occupazione, ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, scegliendo

l'apprendistato come strumento prioritario per la stabilizzazione. In pratica, le aziende che assumeranno i lavoratori saranno premiate con sgravi fiscali dell'Irap. «Una scelta di responsabilità e reci-

MACCAFERRI

«Gli industriali condividono il richiamo al forte senso di responsabilità e coesione»

procità — ha commentato Errani — con cui tutte le forze economiche e sociali individuano obiettivi strategici su cui lavorare insieme e

ciascuno per la propria parte». Errani ha poi annunciato che le Regioni dovrebbero incontrare il governo entro la settimana per affrontare le emergenze (prima fra tutte il trasporto pubblico locale) e fare il punto sul destino del federalismo fiscale alla luce del cambio della guardia a Palazzo Chigi.

«IN UNA FASE delicata come l'attuale — ha osservato il presidente regionale di Confindustria, Gaetano Maccaferri — gli imprenditori condividono il richiamo al forte senso di responsabilità e di coesione che è alla base del Patto. Dobbiamo tutti, pur senza drammatizzare la situazione, prendere coscienza che i problemi non sono alle nostre spalle e che occorre focalizzare l'attenzione verso lo sviluppo e l'occupazione. Sono le imprese a creare valore e lavoro, e per questo occorre attivare tutte le opzioni possibili per sostenere l'attività manifatturiera, dai Confidi, al credito, alla semplificazione. Su questi aspetti — ha concluso Maccaferri — gli impegni assunti dalla Regione per il 2012 sono positivi».

Pagina 28



HANNO DETTO



GIORGIO GRAZIANI
Segretario regionale Cisl

«Rigore, crescita, equità: servirebbe anche a livello nazionale un patto sociale innovativo come quello che si è riusciti a fare in Emilia Romagna»



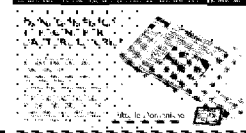
CARLO A. RONCARATI
Presidente Unioncamere ER

«Le strutture camerali si impegneranno per supportare il sistema dei Confidi e realizzare programmi integrati di internazionalizzazione»



TULLIA BEVILACQUA
Segretario regionale Ugl

«Abbiamo dimostrato, nell'ottica di un futuro federalismo sostenibile, che si possono trovare percorsi condivisi»



LA STRATEGIA Via libera al nuovo "Patto" per rilanciare l'economia in Emilia-Romagna

Occupazione, credito e politiche energetiche La Regione punta alla crescita con 70 milioni

Dal "Patto per attraversare la crisi" del 2009 al "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". La Regione Emilia-Romagna, dunque, prova a guardare avanti siglando un'intesa che mette in fila le firme di Upi, Anci, Uncem e Lega delle autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali e sindacati, Forum del terzo settore e Associazione bancaria italiana (Abi). «Una scelta di responsabilità e reciprocità con cui tutte le forze economiche e sociali - sottolinea il presidente della Regione, Vasco Errani - individuano obiettivi strategici su cui lavorare insieme e ciascuno per la propria parte», dando priorità alla «qualità del lavoro e del sistema del welfare». Con il Patto per la crescita «facciamo una scelta perché diciamo che le politiche sull'economia, l'industria, la ricerca, la formazione, il lavoro, l'ambiente ed il sociale - aggiunge il numero uno di viale Aldo Moro - rappresentano un'unica politica e un unico progetto».

Tra le parole d'ordine principali Errani cita «qualità delle relazioni industriali», ulteriore «semplificazione amministrativa e riduzione dei costi di gestione», volontà di «essere determinatissimi nel contrasto all'illegalità». Questa è «la strada giusta per affrontare anche sul piano nazionale i problemi che abbiamo di fronte», continua Errani: «Siamo nelle condizioni di rappresentare un riferimen-

to». Questo perché «non abbiamo scritto un libro dei sogni - assicura il governatore - abbiamo tracciato un progetto su cui siamo tutti impegnati». Inoltre, tutti i punti del Patto «trovano politiche di

Errani

«Non abbiamo scritto un libro dei sogni, ma un progetto nel quale ci impegneremo»

sostegno nel bilancio» regionale, sottolinea Errani, mentre appositi tavoli tecnici saranno chiamati a delineare gli indirizzi e monitorare i risultati. In pratica l'intero Patto «è il bilancio della Regione», afferma l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che sintetizza così gli interventi principali: 20 milioni per il lavoro, 40 per l'economia (7,5 dei quali per l'accesso al credito) e 10 per le politiche energetiche.

Rispetto al Patto per attraversare la crisi la Regione se-

gna «un'accelerazione che manda un messaggio inequivocabile», sottolinea Muzzarelli, con «azioni concrete di sistema e con il sistema» su temi come credito, welfare, legalità e patto tra lavoro e imprese. Sul tema del lavoro, in particolare, vengono confermati gli impegni del 2009 su ammortizzatori sociali e consorzi fidi ma si aggiunge «un impegno straordinario» per l'occupazione, afferma Muzzarelli, scegliendo l'apprendistato come strumento prioritario per la stabilizzazione.



Pagina 26



LA STRATEGIA Via libera al nuovo "Patto" per rilanciare l'economia in Emilia-Romagna

Occupazione, credito e politiche energetiche

La Regione punta alla crescita con 70 milioni

Dal "Patto per attraversare la crisi" del 2009 al "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". La Regione Emilia-Romagna, dunque, prova a guardare avanti siglando un'intesa che mette in fila le firme di Upi, Anci, Uncecm e Lega delle autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali e sindacati, Forum del terzo settore e Associazione bancaria italiana (Abi). «Una scelta di responsabilità e reciprocità con cui tutte le forze economiche e sociali - sottolinea il presidente della Regione, Vasco Errani - individuano obiettivi strategici su cui lavorare insieme e ciascuno per la propria parte», dando priorità alla «qualità del lavoro e del sistema del welfare». Con il Patto per la crescita «facciamo una scelta perché diciamo che le politiche sull'economia, l'industria, la ricerca, la formazione, il lavoro, l'ambiente ed il sociale - aggiunge il numero uno di viale Aldo Moro - rappresentano un'unica politica e un unico progetto».

Tra le parole d'ordine principali Errani cita «qualità delle relazioni industriali», ulteriore «semplificazione amministrativa e riduzione dei costi di gestione», volontà di «essere determinatissimi nel contrasto all'illegalità». Questa è «la strada giusta per affrontare anche sul piano nazionale i problemi che abbiamo di fronte», continua Errani: «Siamo nelle condizioni di rappresentare un riferimen-

to». Questo perché «non abbiamo scritto un libro dei sogni - assicura il governatore - abbiamo tracciato un progetto su cui siamo tutti impegnati». Inoltre, tutti i punti del Patto «trovano politiche di

Errani

«Non abbiamo scritto un libro dei sogni, ma un progetto nel quale ci impegneremo»

sostegno nel bilancio» regionale, sottolinea Errani, mentre appositi tavoli tecnici saranno chiamati a delineare gli indirizzi e monitorare i risultati. In pratica l'intero Patto «è il bilancio della Regione», afferma l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che sintetizza così gli interventi principali: 20 milioni per il lavoro, 40 per l'economia (7,5 dei quali per l'accesso al credito) e 10 per le politiche energetiche.

Rispetto al Patto per attraversare la crisi la Regione se-

gna «un'accelerazione che manda un messaggio inequivocabile», sottolinea Muzzarelli, con «azioni concrete di sistema e con il sistema» su temi come credito, welfare, legalità e patto tra lavoro e imprese. Sul tema del lavoro, in particolare, vengono confermati gli impegni del 2009 su ammortizzatori sociali e consorzi fidi ma si aggiunge «un impegno straordinario» per l'occupazione, afferma Muzzarelli, scegliendo l'apprendistato come strumento prioritario per la stabilizzazione.

Pagina 21

Il modello anti-crisi della via Emilia patto di Errani con sindacati e imprese

Il governatore: "Sulla Gd le parti decidono in autonomia"

VALERIO VARESI

LA REGIONE costruisce pazientemente un fronte comune contro la crisi con imprenditori, banche, amministratori, associazioni del sociale e sindacati (per una volta uniti) che dovrebbero lavorare a braccetto, ma la realtà ripropone le consuete crepe. Il caso Gd sembra un'immediata smentita sul piano pratico a questi proponimenti eppure il presidente della giunta di viale Moro Vasco Errani non si scompone: «Le parti decidono le forme attraverso le quali realizzare il coinvolgimento dei lavoratori, che resta il primo obiettivo» spiega precisando che le «rappresentanze hanno una loro autonomia e ognuno deve fare il proprio mestiere».

Quello del Governatore e dei

suoi assessori è di unire come si prefigge il nuovo patto "Per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" firmato ieri mettendo in fila, le Province, i Comuni, l'Uncem, la Lega delle autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, sindacati, Forum del terzo settore e l'Associazione bancaria italiana. Un fronte unico e compatto nel perseguire gli obiettivi di sostenere l'economia, le imprese, la ricerca, la formazione, il lavoro l'ambiente e il sociale. Mediante specifici gruppi di lavoro, tutte le realtà del mondo produttivo e del welfare dialogheranno per conseguire i risultati senza conflittualità e nell'interesse generale. Il "Patto" studiato dalla Regione ha una valenza soprattutto politica perché anticipa quello che si vorrebbe attuare a livello

nazionale e ciò che il primo ministro Mario Monti si prefigge.

«Qui in Emilia Romagna — riprende Errani con un pizzico di orgoglio — l'unità di intenti anti

A bilancio 60 milioni di incentivi per innovazione, turismo e per chi assume precari

crisi è stata realizzata e il nostro modello può ora diventare un riferimento». Il premier prenda nota. Ma non si tratta solo di parole. La Regione metterà anche risorse e il "Patto" non sarà solo un segnale di bella architettura istituzionale. Il primo investi-

mento è di 20 milioni per l'apprendistato e servirà a favorire "la stabilizzazione" del lavoro giovanile favorendo corsi di apprendimento, inserimento nel mondo del lavoro e l'assunzione finale. Viale Moro potrà intervenire sia direttamente con risorse, sia attuando sconti sull'Irap per le imprese che accetteranno. Il resto del "Patto" sarà finanziato settore per settore attraverso i capitoli del bilancio regionale. Così, ai 20 milioni citati, se ne aggiungono 40 per sostenere le imprese nell'innovazione, nella ricerca, e nell'internazionalizzazione, inclusi 7,5 milioni per favorire l'accesso al credito. Dieci milioni sono infine previsti per il settore dell'energia.

«Facciamo questa scelta perché vogliamo contenere tutti i temi enunciati in un'unica visio-

ne e in una sola politica, la strada giusta per affrontare i problemi anche sul piano nazionale» ha proseguito Errani affiancato dall'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Quest'ultimo ha fatto notare che, in pratica, «l'intero patto è il bilancio della Regione». Tra gli altri obiettivi dell'intesa c'è anche "la qualità delle relazioni industriali", l'ulteriore "semplificazione amministrativa", "il calo dei costi di gestione" e il "contrasto all'illegalità". Come hanno sottolineato anche i sindacati presenti alla firma dell'intesa, «deve essere chiaro che nella nostra regione non si lavora se non con contratti regolari e che qualsiasi illegalità non potrà avere diritto di cittadinanza» ha spiegato Errani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRONTE UNICO

La Regione ha messo assieme imprenditori, sindacati, banche, Terzo settore, ed enti locali in funzione anti-crisi



UN MODELLO

Secondo il presidente della giunta regionale Vasco Errani, quello realizzato in Emilia è un modello di riferimento nazionale



IFONDI

Viale Moro metterà a disposizione 20 milioni per l'apprendistato, 40 per le imprese e 10 per le politiche energetiche

Pagina 2

Il modello anti-crisi della via Emilia
patto di Errani con sindacati e imprese

Il governatore: «Sulla Gd le parti decidono in autonomia»

REGIONE

**Errani: un patto
contro la crisi**

Dal "Patto per attraversare la crisi" del 2009 al "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". La Regione Emilia-Romagna prova a guardare avanti siglando un'intesa che mette in fila le firme di Upi, Anci, Uncom e Lega delle autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali e sindacati, Forum del terzo settore e Associazione bancaria italiana (Abi). "Le forze economiche e sociali - sottolinea il presidente della Regione, Vasco Errani - individuano obiettivi strategici lavorare insieme". Con il Patto per la crescita "facciamo una scelta perché diciamo che le politiche sull'economia - aggiunge il numero uno di viale Aldo Moro - rappresentano un unico progetto".



Welfare, lavoro lotta all'illegalità: la Regione lancia il patto per la crescita

■ Dal «Patto per attraversare la crisi» del 2009 al «Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva». La Regione guarda avanti siglando un'intesa che mette in fila le firme di Upi, Anci, Uncem e Lega delle autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali e sindacati, Forum del terzo settore e Associazione bancaria italiana (Abi). «Una scelta di responsabilità e reciprocità con cui tutte le forze economiche e sociali - sottolinea il presidente Vasco Errani - individuano obiettivi strategici su cui lavorare insieme e ciascuno per la propria parte», dando priorità alla «qualità del lavoro e del sistema del welfare». Con il Patto per la crescita «facciamo una scelta perché diciamo che le politiche sull'economia, l'industria, la ricerca, la formazione, il lavoro, l'am-

Asse con le categorie Le risorse: 40 milioni per l'economia e 10 per l'energia

biente ed il sociale - aggiunge il numero uno di viale Aldo Moro - rappresentano un'unica politica e un unico progetto». Tra le parole d'ordine principali Errani cita «qualità delle relazioni industriali», ulteriore «semplificazione amministrativa e riduzione dei costi di gestione», volontà di «essere determinatissimi nel contrasto all'illegalità». Questa è «la strada giusta per affrontare anche sul piano nazionale i problemi che abbiamo di fronte», continua Errani. In pratica l'intero Patto «è il bilancio della Regione», afferma l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che sintetizza così gli interventi principali: 20 milioni per il lavoro, 40 per l'economia (7,5 dei quali per l'accesso al credito) e 10 per le politiche energetiche. Sul tema del lavoro, in particolare, vengono confermati gli impegni del 2009 su ammortizzatori sociali e consorzi fidi ma si aggiunge «un impegno straordinario» per l'occupazione, afferma Muzzarelli. ♦

